

## ...QUANDO LA SOLIDARIETA' DIVENTA REATO...



Nel Paese dove le carceri sono piene di immigrati, che vengono qui per cercare una vita migliore e rimangono vittime di un'impossibile legislazione che li rende schiavi.

Nel Paese dove, in condizioni detentive disumane, i suicidi, i pestaggi, le morti "misteriose" sono all'ordine del giorno.

In questo Paese si può essere arrestati anche avendo come unica "colpa" quella di essere rimasti umanamente vicini ad un'amica condannata per reati politici.

QUESTO E' CIO' CHE E' SUCCESSO A MASSIMO.

Il 1° ottobre 2009, Massimo Papini viene prelevato dalle forze dell'ordine sul posto di lavoro e arrestato con l'accusa di partecipazione ad associazione sovversiva, a causa della sua amicizia con Diana Blefari Melazzi.

Massimo e Diana si conoscevano dai tempi dell'università e anche successivamente non hanno mai smesso di volersi bene, di aiutarsi, di cercarsi, come tutti i cari amici fanno. E noi con loro.

Diana è stata arrestata nel dicembre 2003 e condannata poi all'ergastolo.

Durante la detenzione, le condizioni psicologiche e fisiche di Diana precipitano rapidamente. Perizie psichiatriche denunciano per lei un grave rischio suicidario e dunque una incompatibilità con il regime carcerario.

Massimo, anche dopo l'arresto di Diana, le è rimasto vicino, senza abbandonarla mai.

Ha lottato per salvare l'amica disperata scrivendo lettere, cercando di sensibilizzare le persone sulla sua vicenda, andandola a trovare in carcere.

Per questo suo legame con Diana, Massimo era stato interrogato più volte, ma in 6 anni di indagini, non è mai stato riscontrato alcun suo coinvolgimento nei fatti.

Quasi un mese dopo l'arresto di Massimo, la sera del 31 ottobre, Diana si suicida nella sua cella.

Massimo sta ora pagando la sua ostinata umanità con il carcere preventivo e, dal 22 febbraio 2010, affronterà un difficile processo dove dovrà dimostrare che ESSERE AMICI DI QUALCUNO NON PUO' ESSERE REATO. Dovrà dimostrare, insieme ai suoi avvocati, che essere stato vicino alla sua (e nostra) amica Diana era un atto d'amore e non una dichiarazione di colpa.

Ci sembra assurdo che una persona come Massimo, che si è esposta così apertamente, senza mai sottrarsi in alcun modo alle indagini, venga accusata di così gravi reati, dopo sei anni, sulla base di semplici sospetti.

Massimo non ha mai lasciato il paese, se non per motivi di lavoro; e per tutti questi anni è vissuto assieme a noi in questa città.

**È questo il comportamento di una persona che sa di essere colpevole di qualcosa?**

Se questo è un paese dove la vita di un uomo, nonché la verità, la solidarietà e l'amicizia valgono ancora qualcosa, Massimo deve essere scagionato da ogni accusa.

**MASSIMO DEVE TORNARE IN LIBERTA'!!**  
COMITATO " MASSIMO PAPINI LIBERO!"

PRESIDIO AL PROCESSO DI MASSIMO

Lunedì 22 marzo 2010 – 1° Corte d'Assise – Tribunale di Roma – Piazzale Clodio – Palazzina B –  
Primo piano

INFO [www.massimopapinilibero.info](http://www.massimopapinilibero.info)

**FIRMATE E DIFFONDETE L'APPELLO**

<http://firmiamo.it/massimopapinilibero>